

Comunicato stampa

Rivignano (Ud): in un anno prodotti 5 milioni di kwh con l'impianto a biogas realizzato grazie a FriulAdria

L'azienda agricola Fratelli Brugnera fa scuola in Friuli Venezia Giulia nella produzione di energia pulita da fonti rinnovabili. Un investimento di 2,5 milioni finanziato dalla banca.

Pordenone, 13 maggio 2010 – Circa 5 milioni di kwh di energia pulita, ovvero una quantità in grado di coprire il fabbisogno annuo di 2mila famiglie, è stata prodotta tra il mese di marzo 2009 e lo stesso mese del 2010 dal nuovo impianto biogas dell'azienda Fratelli Brugnera di Rivignano, in provincia di Udine.

L'impianto, autorizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2007 ed entrato in funzione nei primi mesi del 2009, il primo è stato realizzato grazie ad una linea di finanziamento ad hoc di Banca Popolare FriulAdria finalizzata a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'abbattimento del livello di CO2 nell'atmosfera.

Il ciclo di produzione dell'energia è assolutamente virtuoso. Tutto parte da una superficie di 150 ettari, che si trova tutt'intorno all'azienda, coltivata a mais nel periodo estivo e a loietto (una graminacea alternativa al mais) nel periodo invernale. "Viene scelto il mais perché è la coltura più adatta al nostro territorio – spiega il Renato Brugnera, 55 anni, originario di San Michele al Tagliamento, titolare insieme ai figli Riccardo e Giulio dell'azienda agricola di famiglia nata negli anni '60 - Non abbiamo inventato nulla: si è preso un procedimento naturale di produzione di biogas come la fermentazione vegetale e lo si è pilotato rendendolo produttivo. Oltretutto, la materia esausta, ovvero il prodotto di scarto, è un ottimo fertilizzante. E questo chiude il cerchio".

"La produzione di energia elettrica mediante biogas da fermentazione vegetale è stata un'idea recente e tutto sommato obbligata considerata la crisi che ha colpito il settore agricolo. L'aver studiato diversi anni in Germania mi ha permesso di sperimentare la validità di queste tecnologie verso le quali in Italia e soprattutto in Friuli Venezia Giulia esistono ancora molte resistenze da parte degli imprenditori legate alla trafila burocratica da affrontare per realizzare un impianto del genere, ma anche al fatto che non tutte le aziende possono essere convertite. Crediamo di aver aperto una strada importante anche per le altre aziende. Ci vorranno una decina d'anni per ammortizzare l'investimento che si aggira sui 2,5 milioni di euro. L'operazione è stata realizzata con l'intervento di FriulAdria che, al di là del credito concesso, si è dimostrata una banca molto sensibile a queste tematiche".

"Per la nostra banca è un motivo di grande soddisfazione aver contribuito alla realizzazione dell'impianto – ha dichiarato a margine del sopralluogo all'azienda il direttore generale di FriulAdria Carlo Crosara – Ciò è stato possibile grazie ad una linea di servizi ad hoc che abbiamo creato per sostenere privati e imprese che investono nella produzione di energia da fonti rinnovabili".

Cuore dell'impianto è un digestore composto da un doppio fermentatore orizzontale, le cui vasche sono rimescolate da un agitatore ad aspo che con la sua rotazione lenta e continua impedisce la formazione di schiume o strati galleggianti, che inibirebbero la fuoriuscita del gas, e di sedimenti che ridurrebbero la superficie di lavoro dei batteri. I microrganismi trovano nel digestore un ambiente ideale per la fermentazione. L'impianto viene alimentato in prevalenza con insilato di mais.

Il biogas raccolto viene inviato a un generatore dotato di due motori di 300 kwh: il quantitativo di biogas è sufficiente per far girare i motori 8.500 ore all'anno. L'energia prodotta in bassa tensione passa attraverso un trasformatore che la porta in alta tensione e viene ceduta al gestore nazionale GSE e beneficia della tariffa incentivante pubblica finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO2.

"Disponiamo anche di una stalla con 250 capi bovini all'ingrasso – conclude Brugnera - I reflui degli animali hanno una funzione di starter della fermentazione e concorrono alla produzione di circa il 6% dell'energia elettrica. Il resto viene tutto dalla campagna".

Per informazioni:

Ufficio Comunicazione/Flavio Mariuzzo/Tel. 0434 233137 - Cell. 340 0841572